



COMUNICATO STAMPA

Incidenti da sport estivi

Consiglio Direttivo Biennio 2014-2016

Presidente

Rodolfo Capanna

Vice Presidenti

Giuseppe Sessa
Gabriele Falzarano

Consiglieri

Araldo Causero
Gianfranco Corina
Pietro De Biase
Federico Grassi
Francesco Falez
Michele Lisanti
Alfredo Schiavone Panni
Vincenzo Zottola

Segretario

Andrea Piccioli

Past-President

Paolo Cherubino

Garante

Marco d'Imporzano

Segretario Generale

Tesoriere

Elena Cristofari

Revisori dei Conti

Vincenzo Guzzanti
Alessandro Masini
Federico Santolini

Probiviri

Paolo Cherubino
Marco d'Imporzano
Pietro Bartolozzi

S.I.O.T.

Via Nicola Martelli, 3
00197 Roma
Tel. +39 06 80691593
Fax +39 06 80687266
e-mail: segreteria@siot.it
Web: www.siot.it

Roma, 20 luglio - Chi lo dice che i traumi da sport invernali sono i più pericolosi? Anche in estate gli incidenti sono molto frequenti (poco più di 320.000 lo scorso anno) e gli ortopedici italiani sono costretti a fare i doppi turni per far fronte ai numerosi ricoveri e alle richieste di intervento. Mani, piedi, ginocchio e spalla sono le parti del corpo più soggetti a fratture e distorsioni, ma anche a traumi alle articolazioni e muscolari, stiramenti, contratture e rottura dei tendini. Dall'inizio dell'estate, secondo la Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia (SIOT) gli incidenti in spiaggia, piscina, ma anche nei laghi e nei fiumi e nei villaggi vacanze hanno provocato circa il 30% di distorsioni, il 15% di forti contusioni, il 10% di fratture e il 20% tra lussazioni e trauma cranico: un aumento del 15% rispetto allo scorso anno. Un trend che non fa ben sperare. "Quest'anno – sottolinea il prof. Rodolfo Capanna, presidente della SIOT - stiamo constatando che rispetto alla passata stagione le distorsioni e le contusioni sono in aumento. Purtroppo, si tratta di incidenti a volte banali, ma che molto spesso costringono a rimanere bloccati per un lungo periodo di tempo". Circa il 20% subisce un trauma al ginocchio, il 35% accusa problemi alla spalla, il 25% alla schiena e il 20% alle mani e ai gomiti. Sotto accusa le partitelle di calcio o di pallavolo improvvisate in spiaggia con gli amici che si trasformano molto spesso in scontri duri con conseguenze spiacevoli. Seguono i tuffi pericolosi da trampolini e scogli, e poi il surf, il rafting, le moto d'acqua, lo sci d'acqua e il tennis.

Ma gli incidenti provocati dallo sport hanno molteplici cause e per lo più riguardano persone di tutte le età (molto meno gli adolescenti) che si cimentano a praticare attività fisica senza un'adeguata preparazione. Ogni anno, infatti, sono centinaia gli interventi chirurgici in Italia causati anche da fratture da stress. Pur di non mancare all'appuntamento della "prova costume", infatti, giovani e meno giovani esagerano con l'attività fisica mettendo a rischio legamenti e ossa. "Le fratture da stress – avverte il prof. Capanna - sono lesioni rare determinate da eventi microtraumatici ripetuti nel tempo e sono spesso correlate all'attività sportiva. Le fratture da stress comprendono sia le fratture da fatica, provocate dall'applicazione di forza o di torsioni su un osso che presenti una normale resistenza e le fratture da insufficienza determinate da una forza normale su un osso con inadeguata resistenza. "Per quanto riguarda gli atleti non professionisti – conclude l'ortopedico - bisogna ricordare che è indispensabile avere a disposizione per un buon allenamento anche una buona attrezzatura. In particolare si dovranno utilizzare calzature ed indumenti idonei e prestare attenzione che l'attrezzatura utilizzata durante gli allenamenti sia congrua al tipo di esercizio e alla capacità o potenzialità dell'atleta.

